

VR 185

Villa Contarini, Boccoli, Galbiati

Comune: Lavagno
 Frazione: San Briccio
 Località: Turano
 Via Murano, 21

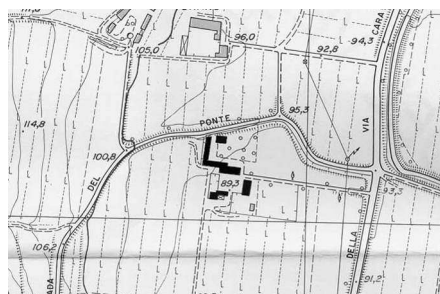
Irvv 00004965
 Ctr 124 SO

La villa, situata lungo la strada provinciale fra San Pietro di Lavagno e Mezzane, nei pressi dell'incrocio con la strada per San Briccio, è stata costruita verso la fine del Settecento dalla famiglia Contarini; l'antica casata era però presente da lungo tempo in questa località ed estendeva le sue proprietà, considerevoli già nel Cinquecento, nell'intera area di Turano. Fino all'Ottocento alla villa stessa era annesso un vasto latifondo, raffigurato in una stampa di Gaetano Pellesina del 1828, conservata presso la Biblioteca civica di Verona.

Il possesso della villa passò poi dai Contarini ai Boccoli e in seguito ai Galbiati, che vi hanno mantenuto

la funzione di azienda agraria. L'intero complesso si situa in bella posizione isolata e leggermente collinare e si snoda in una forma a "L", composta dalla casa dominicale, da altri edifici adibiti a residenza e da diversi corpi rustici porticati; appena discosta e rivolta verso la strada a nord, si trova una cappella. Numerosi sono gli accessi al piccolo parco che circonda la villa, sempre segnalati da pilastri bugnati; l'accesso principale si distingue lungo la strada provinciale e da questo si diparte un lungo viale alberato in direzione est-ovest, che si conclude nel giardino antistante la villa.

Quest'ultima è un edificio rettangolare a tre piani,



226

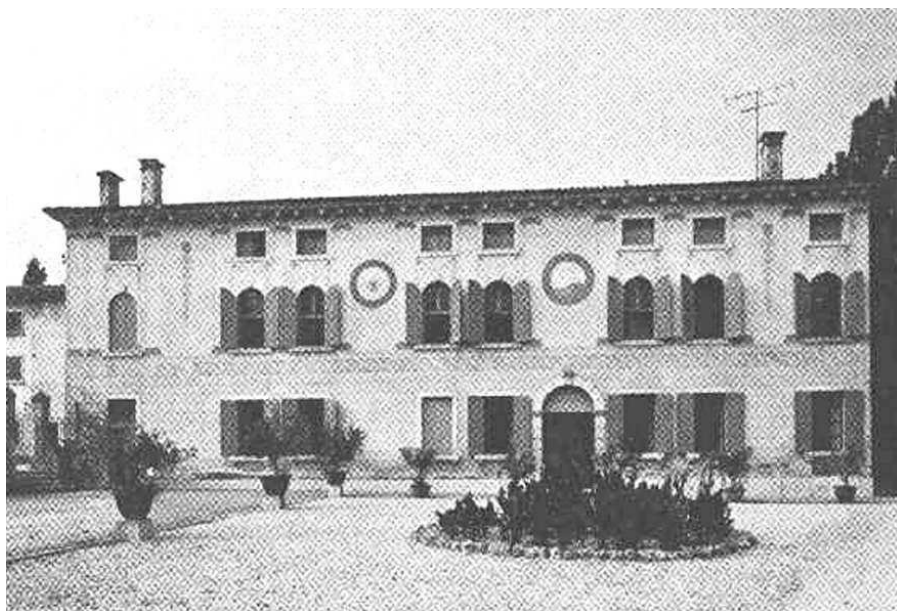


Particolare del frontone della cappella settecentesca (Archivio IRVV)

Veduta dell'intero complesso da sud (Archivio IRVV)

Scorcio della cappella (Archivio IRVV)

Immagine d'epoca del prospetto principale (Archivio IRVV)



con un sobrio prospetto principale decorato da pitture geometriche; le aperture vi si dispongono su cinque assi verticali, binate sui tre centrali. Il portale d'ingresso ad arco a bugnato gentile, con capitelli e concio di chiave in rilievo, si apre in posizione asimmetrica, a interrompere una campata piena sulla destra. In pietra sono le cornici di tutte le finestre, rettangolari al piano terreno e al sottotetto, arcuate a tutto sesto al piano nobile; in pietra è anche l'aggettante cornice di gronda con mensole che sostiene la copertura a quattro falde.

Gli spazi interni accolgono decorazioni neoclassiche e interessanti affreschi nel salone centrale, a tema ar-

chitettonico, racchiusi fra colonne con capitello corinzio.

La cappella coeva alla villa, immersa nella vegetazione, si distingue per il prospetto principale caratterizzato da cornici modanate costituenti la gronda, che si piega a suggerire un timpano curvo e delle lesene; al centro sta una finestra ovale, mentre tre acroteri coronano il prospetto. Un presepe di Pino Casarini decora l'esterno. Nell'interno si conserva un altare in marmo settecentesco e vi sono raccolte diverse tele: una *Madonna con Bambino e i Santi Giovanni evangelista e Nicola da Tolentino* di Carlo Salis, e altre tele con evangelisti e una Madonna allattante.

Portale d'accesso con acroteri (Archivio IRVV)

Un accesso pedonale al giardino (Archivio IRVV)

Il viale alberato che si diparte dalla provinciale (Archivio IRVV)

